Rassegna Stampa

20-11-2017

DICONO DI NOI

NAZIONE	20/11/2017	19	Un `top gun` veglia sulla costa E il soccorso arriva dal cielo *Davide Costa*	2
NAZIONE LA SPEZIA	20/11/2017	31	Schianto mortale sulla Napoleonica Scatta l`accusa di omicidio stradale *Redazione*	4
NAZIONE LA SPEZIA	20/11/2017	34	Esercitazione di vigili del fuoco e soccorso alpino Lavoro d`equipe per il recupero delle persone ferite *Redazione*	5
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/11/2017	21	Esercitazione vigili del fuoco e Soccorso alpino *Redazione*	6
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/11/2017	21	I cinghiali devastano muri a secco e colture *Patrizia Spora*	7

LA NAZIONE
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 20/11/17
Estratto da pag.: 19
Foglio: 1/2

Un 'top gun' veglia sulla costa E il soccorso arriva dal cielo

La Spezia, in volo con il pilota della Guardia costiera

Davide Costa
SARZANA (La Spezia)

SOGNAVA di fare il pilota fin da bambino. Ma si distingueva anche allora: niente aerei, la sua passione erano gli elicotteri. Ha sempre avuto le idee chiare Gabriele Carella e non appena ha avuto la possibilità di fare il concorso da pilota non si è fatto sfuggire l'occasione. Dopo il concorso un anno di Accademia navale a Livorno, poi diciotto mesi negli Stati Uniti per perfezionare la preparazione. Prima in Florida nella base di Pensacola, poi nel Texas a Corpus Christi, dove ha conseguito il brevetto di pilota miliare di aeroplano. Ma a differenza del tenente Maverick il sogno del sottotenente di vascello Carella non era quello di addestrarsi per la guerra a bordo di un F14. No, lui voleva aiutare le persone. Del resto, prima di intraprendere la carriera militare aveva fatto il soccorritore in ambulanza a Sesto Fiorentino, il suo paese natale. E il «pallino» di aiutare la gente gli era rimasto. Come nel 2009, quando rimase oltre un mese all'Aquila da volontario di Protezione civile per aiutare la popolazione a rialzarsi dopo il terremoto. E così, rientrato in Italia, Carella «virò» sugli elicotteri, frequentando il corso e ottenendo l'abilitazione al 72° stormo dell'Aeronautica militare di Frosinone. Poi la scelta più importante: quella di passare alla Guardia costiera col ruolo di ufficiale pilota. Prima per tre anni a Catania e poi, dal 2014 alla Prima sezione di volo elicotteri di Sarzana.

«I principali ambiti di attività di questo nucleo – spiega a *La Nazione* il comandante Domenico Lisa – sono due: i controlli (rispetto delle aree protette, vigilanza sulla pesca, polizia marittima, antinquinamento) e la ricerca dispersi e l'evacuazione medica da navi mercantili o da crociera»

E' proprio Carella, trent'anni compiuti da poco, a portarci in volo a bordo di un Westland Agusta AW139 per una delle tante missioni di pattugliamento che la Guardia costiera svolge lungo la costa toscana e ligure. Una volta decollati basta un minuto per raggiungere il golfo della Spezia. Poi iniziamo a risalire le Cinque Terre volando una cinquantina di metri sopra il pelo dell'acqua: un punto di osservazione incredibile per pochi privilegiati su uno dei tratti di mare più belli d'Italia. Ci troviamo all'interno dell'area marina protetta delle Cinque Terre: l'equipaggio controlla dall'alto il rispetto dei divieti relativi alle zone di riserva.

E' una giornata fortunata: non ci sono «furbetti»: c'è anche il tempo di chiedere a Carella, attraverso l'interfono di bordo, se abbia davvero realizzato il suo sogno di bambino. «Sì – spiega –: è un'enorme soddisfazione vedere che tutti i sacrifici fatti assumono un senso. Tanti anni d'impegno per un salvataggio di venti minuti. Conciliare l'aspetto del soccorritore con quello del volo è per me la più grande soddisfazione».

La squadra

Quindici persone in salvo nel 2017

La prima sezione di volo elicotteri della Guardia costiera di Sarzana, guidata dal comandante Domenico Lisa, dispone di 4 elicotteri AW139 dell'Agusta Westland, di stanza nella base guidata dal comandante Paolo Cafaro. Da inizio 2017 sono 170 le missioni di vigilanza, monitoraggio e polizia marittima (300 ore di volo), 55 quelle di soccorso e recupero, col salvataggio di quindici persone.

PASSIONE ELICOTTERI Gabriele Carella, 30 anni, sottotenente di vascello di Sesto Fiorentino. A destra un'immagine aerea di Porto Venere

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

IN DOTAZIONE Quattro elicotteri AW139 dell'Agusta Westland

Peso: 72%

181-120-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 20/11/17
Estratto da pag.: 31
Foglio: 1/1

LA NERA

Schianto mortale sulla Napoleonica Scatta l'accusa di omicidio stradale

Nell'incidente perse la vita il giovane chef portovenerese Luca Arpe

– LA SPEZIA –

OMICIDIO stradale. Per il pubblico ministero Rossella Soffio non ci sono dubbi: a causare la morte di Luca Arpe, giovane chef di 26 anni originario di Porto Venere che a bordo della sua moto si stava recando a lavoro nel ristorante di famiglia, fu la manovra azzardata di un automobilista, un 53enne spezzino che quel pomeriggio si trovava al volante della sua Ford Focus. Il terribile incidente avvenne lo scorso 3 maggio, sulla strada provinciale Napoleonica, tra Fabiano Basso e l'Acquasanta, non molto distante dal circolo della bocciofila. A sei mesi di distanza, il giudice per l'udienza preliminare Mario De Bellis, su richiesta del pm, ha fissato al prossimo 6 marzo 2018 la prima udienza preliminare nella quale si discuterà il rinvio a giudizio dell'automobilista spezzino.

L'ACCUSA ipotizzata dal magistrato prende le mosse dalle risultanze delle indagini condotte sul campo dalla polizia municipale spezzina. Quel giorno, Luca Arpe aveva salutato la compagna e la figlia di appena due anni, e in sella alla sua Yamaha 600 era partito dalla Spezia alla volta di Porto Venere: stava raggiungendo il ristorante di famiglia, il Miramare, dove lavorava come cuoco. Poco dopo l'incrocio semaforico con la strada che porta alle Cinque terre, il dramma. Lo scontro tra la moto e la Ford Focus fu terribile, con la moto che centrò l'auto all'altezza della porta posteriore sinistra. Il 53enne automobilista, feritosi lievemente, era stato tra i primi a chiamare i soccorsi, ma le condizioni del 26enne erano già molto gravi a causa delle ferite riportate nello scontro: il decesso arrivò qualche ora più tardi, nella shock room dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia, nonostante i tentativi disperati dei medici di salvargli la vita. A seguito delle indagini degli agenti del comando municipale di via Lamarmora e della procura, nel mirino è finita un'inversione a 'U' che il 53enne automobilista spezzino avrebbe eseguito per cambiare senso di marcia in prossimità di un'intersezione, non avvedendosi dell'arrivo del motociclista e causando così lo schianto mortale. Il 53enne spezzino è assistito dagli avvocati Andrea Tavernelli e Nicola Bruno. La tragedia ebbe una forte eco a Porto Venere, dove il ragazzo era molto conosciuto, tanto che la stessa amministrazione comunale, certa di interpretare il sentimento di sgomento del paese, aveva proclamato il lutto cittadino nel giorno dei funerali del giovane padre.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la polizia municipale la Ford Focus avrebbe fatto una pericolosa inversione a U

LE TAPPE DEL PROCEDIMENTO

FISSATA PER IL 6 MARZO LA PRIMA UDIENZA PRELIMINARE NEL CORSO DELLA QUALE IL GIUDICE DOVRÀ DECIDERE SULLA POSSIBILITÀ DI RINVIARE A GIUDIZIO IL CINQUANTENNE AUTOMOBILISTA

I rilievi eseguiti dalla polizia municipale subito dopo l'incidente sulla Napoleonica e la vittima, Luca Arpe

Lutto

Addio a Mondini grande tifoso bianco

ERA un tifoso dello Spezia Calcio e in passato si era anche occupato del manto erboso dello stadio 'Picco'. Se ne è andato a 40 anni per una malattia Massimiliano Mondini, lascia nel dolore la moglie e i due figli.

Peso: 54%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
181-120-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 20/11/17
Estratto da pag.: 34
Foglio: 1/1

SICUREZZA SUI SENTIERI UN ESEMPIO UNICO NEL PANORAMA NAZIONALE

Esercitazione di vigili del fuoco e soccorso alpino Lavoro d'equipe per il recupero delle persone ferite

– LA SPEZIA –

VIGILI del Fuoco e Soccorso Alpino hanno svolto sabato una esercitazione congiunta per affinare la conoscenza tecnica reciproca per una interazione ottimale durante il soccorso. I tecnici, le componenti sanitarie e l'unita cinofila del Soccorso Alpino e i vigili del fuoco con i reparti specializzati Saf (speleo alpino e fluviale) e Tas (topografia applicata al soccorso) si sono divisi in squadre miste. Obiettivo dell'addestramento: la ricerca e il soccorso di alcune persone disperse e ferite sui sentieri del Parco nazionale delle 5 Terre. Le due centrali mobili, una vigili del fuoco e una soccorso alpino, hanno organizzato le squadre e gli obiettivi da raggiungere: le prime a partire sono state le unità di ricerca che, Gps alla mano, hanno battuto rapidamente la zona dell'evento, per l'individuazione delle vittime. Contemporaneamente si è alzato in volo il quadricottero (drone) del gruppo Sapr (sistemi aereomobili a pilotaggio remoto) del centro nazionale vigili del fuoco che con un sistema di riconoscimento a sensore termico ha implementato la ricerca dall'alto. Una volta individuate le persone da soccorrere, sono partite le squadre di recupero: due i feriti trovati in una scarpata profonda circa trenta metri. A questo punto gli uomini del soccorso alpino e dei vigili del fuoco hanno lavorato assieme per il recupero dei feriti: le tecniche utilizzate sono state diverse per le peculiarità che caratterizzano la formazione dei due diversi gruppi. Questa esercitazione, forse unica nel panorama nazionale, è un esempio di come diverse realtà possano collaborare per ottenere una eccellenza a favore dell'incolumità del cittadino.

Peso: 19%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 20/11/17
Estratto da pag.: 21
Foglio: 1/1

la spezia

ATTIVATO ANCHE UN DRONE

Esercitazione vigili del fuoco e Soccorso alpino

VIGILI del Fuoco e Soccoro Alpino sono stati impegnati dalle prime ore di sabato mattina in una esercitazione congiunta per ottimizzare la collaborazione durante il soccorso. I tecnici,le componenti sanitarie e l'unita cinofila del Soccorso Alpino assieme ai Vigili del Fuoco con i reparti specializzati SAF (speleo alpino e fluviale) e TAS (topografia applicata al soccorso) ,si sono divisi in squadre miste.
Obiettivo dell'addestramento ,la ricerca ed il soccorso di alcune persone disperse e ferite sui sentieri del Parco nazionale delle 5 Terre. Le due centrali mobili hanno organizzato le squdre ed i diversi obiettivi. Contemporaneamente si è alzato in volo il drone del gruppo SAPR (sistemi aereomobili a pilotaggio remoto) del centro nazionale VVF che con un sistema di riconoscimento a sensore termico ha supportato la ricerca anche dall'alto.

Peso: 6%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

069-126-080

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 20/11/17
Estratto da pag.: 21
Foglio: 1/1

IL SETTEMBRE NERO DEI SELVATICI

I cinghiali devastano muri a secco e colture

I contadini di Corniglia lanciano l'sos e stimano di avere patito danni per oltre centomila euro

PATRIZIA SPORA

Muri a secco crollati e produzioni agricole andate distrutte. Sono i danni denunciati dai produttori di Corniglia che chiedono un intervento di contrasto urgente, anche attraverso il potenziamento delle battute di caccia selezione. I danni calcolati, su tutto il territorio agricolo del borgo superano i cento mila euro, così il Consorzio Miglioramento Fondiario Corniglia presieduto da Luigi Pugliese, l'associazione Uniti per Corniglia diretta da Alberto Codeglia, con Guido Galletti, i contadini del borgo e le attività commerciali hanno inviato una lettera la Parco nazionale delle 5 Terre, al Comune di Vernazza, alla Regione Liguria, assessorato agricoltura, al ministero dell'Ambiente e ai carabinieri forestali del parco nazionale, per chiedere un intervento immediato di protezione. I coltivatori, nella lettera redatta dall'avvocato Luigi Angeli, evidenziano come lo stato di crisi si sia aggravato in questo ultimo anno. «Nel mese di settembre 2017 le produzioni agricole, zootecniche e muretti a secco a Corniglia – si legge nella lettera - hanno subito ingenti danni a causa della presenza di una moltitudine di cinghiali, radicati sul territorio. In particolare, dal passaggio della fauna selvatica sono stati distrutti muretti, terrazzamenti, vigneti, oliveti e orticole. A oggi i danni ammontano già a oltre centomila euro. Inoltre, esiste un concreto pericolo per gli abitanti, poiché questi episodi sono accaduti nelle vicinanze del centro abitato di Corniglia». I cinghiali hanno procurato la caduta di massi e terra anche sulla strada provinciale che dal borgo sale alla frazione di San Bernardino e si collega con la provinciale per La Spezia. «La fauna selvatica rientra nel patrimonio pubblico e che i poteri alla sua gestione, tutela e controllo, sono attribuiti agli enti territoriali obbligati ad adottare tutte le misure idonee a evitare danni a terzi – prosegue la lettera - Pertanto essi sono responsabili dei danni provocati da animali selvatici a persone o a cose, quindi si chiede un intervento immediato di protezione - inclusa una migliore organizzazione della caccia selettiva».

Cinghiali tra i clivi terrazzati delle Cinque Terre

Peso: 21%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

069-126-080

Telpress Servizi di Media Monitoring